

IL PARERE DEL CRIMINOLOGO

Un compagno di vita, una convivenza di sette anni, un sentimento importante e poi, come a volte accade arriva la decisione di lasciarsi. Lui dichiara alla sua compagna di voler sposare un'altra donna. Questa volta la brutale e incredibile conseguenza è stata quella di portare la ex compagna alla decisione di uccidere ma non solo, macellare il proprio compagno, sezionare quindi accuratamente ogni parte anatomica con una manualità da raffinata e capace macellaia.

Episodio avvenuto negli Emirati Arabi più precisamente ad Al Ain.

La data dei fatti non stata precisata. I resti della povera vittima sono stati cucinati secondo una ricetta tradizionale composta da riso e carne, questa volta anche umana.

I sospetti del fratello della povera vittima hanno fatto scattare le indagini rapide ed efficaci, in poche ore dal ritrovamento dei resti della vittima è stato rinvenuto un dente, il DNA ha quindi aiutato a chiarire i fatti.

La giovane donna dopo aver confessato sembra che si sia giustificata dichiarando di essere stata sopraffatta da un indomabile e irrefrenabile voglia di vendetta.

La convivenza, il compagno che si fa mantenere per anni e poi l'improvvisa decisione da parte dell'uomo di sposare un'altra donna in Marocco, questo sembra essere il movente.

Dal punto di vista criminologico il cannibalismo presenta una epidemiologia ben definita, i paesi maggiormente coinvolti in tale abitudine sono prevalente asiatici, India, Papua Nuova Guinea, isole Fiji, anche Congo e Liberia in modo minore sono coinvolti in tali abitudini.

Dittatori come l'Ugandese Idi Amin Dadà, il dittatore centro africano Jean-Bédél Bokassa vantavano l'abitudine di conservare il cuore di alcuni nemici, nutrirsi degli stessi con lo scopo di trarne l'effetto dell'energia secondo loro contenuta in quella carne. In alcune aree del Kenya il cannibalismo è rituale e propiziatorio per auspicare un buon raccolto.

Nella cronaca più recente, l'omicidio della giovane Pamela Mastropietro, uccisa, poi sezionata come descritto nell'attività del medico legale, sezione anatomica eseguita da mani probabilmente nigeriane esperte, sezionamento anatomico durato ore.

Tra i reperti non si ritroverà cuore e fegato, il sospetto è quello che gli appartenenti alla criminalità nigeriana abbiano provveduto a soddisfare le abitudini caratteristiche dei loro territori.

La cronaca ha spesso sospettato che addirittura in alcuni ristoranti di Benin City e di Lagos sia ancora possibile farsi servire un pezzo anatomico umano come alimento.

Tom O'Gordon viveva a Dublino, durante una partita a scacchi viene aggredito da Saverio Bellante di 34 anni, l'autore del delitto dichiarerà nel primo interrogatorio dopo il fermo, di aver estratto il cuore della vittima e di averne mangiate alcune parti. Durante l'autopsia veniva ritrovato il cuore intatto, veniva però documentata l'assenza di alcuni pezzi di tessuto polmonare.

Quanto descritto mette in evidenza la certa prevalenza di un cannibalismo ancora attuale e soprattutto di tipo rituale in territori geografici tipici come prima descritto.

Esistono comunque in letteratura anche casi rari di cannibalismo legato ad eventi omicidiari eseguiti da persone evidentemente affette da grave patologia psichiatrica. Le differenze sono sostanziali e nella criminodinamica tali elementi differenziali sono facilmente reperibili, il cannibale con patologia psichiatrica non possiede infatti un'adeguata abilità nella sezione del cadavere e non ha la

“competenza” nemmeno per distinguere con precisione quale sia il pezzo anatomico utilizzato per soddisfare il proprio cannibalismo.

Franco Posa
Criminologo